

*Zone come
via Gorgia,
Millefoglio
e la traversa
di via dell'Olmo
appaiono del tutto
abbandonate*



Strade, Comune responsabile

Porcari del Pd: l'amministrazione tiri fuori i soldi per le opere di urbanizzazione

I CITTADINI non possono che definir-la una situazione inspiegabile, al limite dell'assurdo. Latina Scalo è un quartiere in continua crescita, un cantiere a cielo aperto, eppure ci sono strade sterrate che da troppi anni attendono di essere completate. Opere di urbanizzazione che rientrano

tra i diritti dei cittadini e che invece non sono mai state realizzate. Lavori pagati all'acquisto dell'abitazione, con il versamento dei cosiddetti oneri di urbanizzazione.

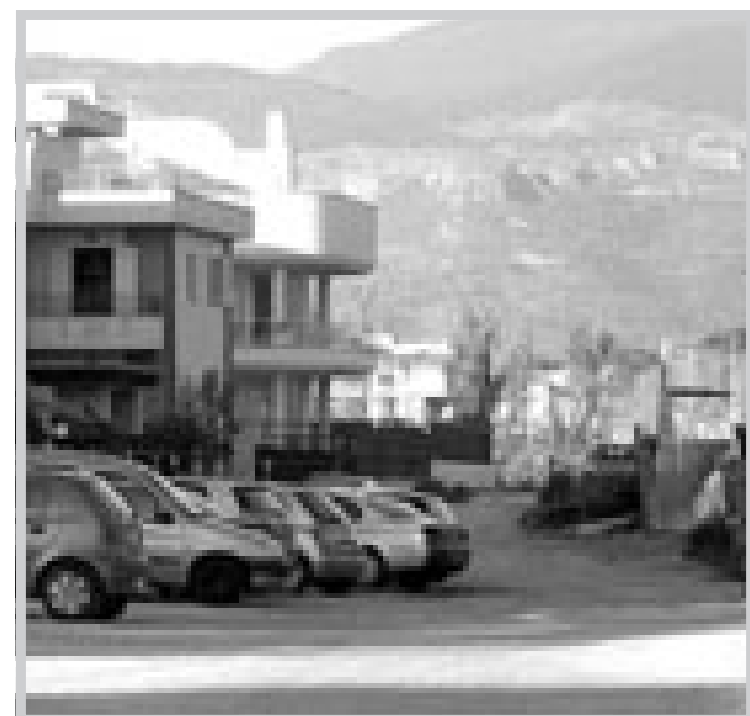


Fabrizio Porcari

Via del Mirto a parte, strada inserita nel residence Azalea per la quale

sembra che i lavori siano ormai prossimi, ci sono situazioni che sembrano destinate a non essere risolte. Basti pensare alla traversa di via dell'Olmo per la quale il Comune non ha ancora affrontato il tema dell'esproprio nonostante sia stata concessa la possibilità di costruire già a diversi costruttori. Il più emblematico dei casi, comunque, riguarda il comparto abitativo che si è sviluppato tra via Gorgia e la scuola media Aldo Manuzio, con la realizzazione di una nuova strada, via Millefoglio, assente addirittura dagli stradari.

Insomma, una situazione disastrosa che avvalorata le critiche di chi, come il Partito democratico, denuncia con decisione il comportamento dell'amministrazione comunale.



«La mancata realizzazione delle opere di urbanizzazione è un problema sul quale ci scontriamo da troppi anni con chi governa questa città - spiega Fabrizio Porcari, capogruppo del Pd al settimo consiglio circoscrizionale - Ci sono strade che, nonostante l'espansione urbanistica, non sono state neanche espropriate dal Comune. Ogni volta che

abbiamo interpellato gli uffici responsabili, ci è stato risposto che il Comune di Latina non ha strade pubbliche sterrate. Eppure ci sono situazioni come quelle della traversa di via dell'Olmo o la stessa via Millefoglio, dove gran parte della strada è stata realizzata tombinando un canale, che a quanto pare non sarebbe ancora stato acquistato dal Consorzio di Bonifica. Eppure i resi-

denti di quelle strade, al momento di acquistare la propria abitazione, hanno versato gli oneri. Il Comune, però, ha pensato bene di utilizzarli da qualche altra parte.

Visto che le opere primarie andrebbero realizzate prima di consentire l'espansione abitativa, l'amministrazione non avrebbe dovuto rilasciare le licenze edilizie se non dopo aver espropriato le aree per le strade. Ora chiediamo al Comune di prevedere nel bilancio una cifra sufficiente all'acquisizione delle particelle e alla realizzazione di quelle opere che i cittadini attendono da troppi anni. L'amministrazione deve far fronte per rispettare i diritti di quei residenti. Noi del Pd presenteremo

un apposito emendamento perché non è possibile che il Comune continui a fare cassa sulla pelle dei cittadini».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione disastrosa delle strade colabrodo di Latina Scalo, quindi non solo quelle sterrate, ma anche sulla presenza delle barriere architettoniche mai veramente superate con interventi decisi, il Pd sta preparando una mostra fotografica che sarà esposta nei prossimi giorni.

Andrea Ranaldi

**L'INTERVENTO DEL PD
Mare-Monti,
attesa
ingiustificata**



«FINALMENTE il Comune si è ricordato dei 10 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Lazio cinque anni fa per aprire i cantieri della 'Mare Monti'» commenta così Fabrizio Porcari, capogruppo del Pd alla settima circoscrizione, la chiusura della fase progettuale di un'opera destinata ad alleggerire il traffico di Latina Scalo. «Dal 2005 solo ora è stato presentato il progetto della strada che collegherà i monti Lepini al litorale.

La realizzazione della 'Mare Monti' e la messa in sicurezza di via Tor Tre Ponti servirebbero ad alleggerire tutta la mole di traffico che pesa su via Epitaffio. Come denunciavamo ormai da anni manca una politica della mobilità. Dopo l'imposizione da parte di questa amministrazione della tranvia solo adesso si parla di una strada che avrebbe risolto molti dei problemi sollevati dalla metro». Ovvio il rimando a quelle arterie previste nel Contratto di Quartiere. «Tra i tanti interventi è prevista la tangenziale che devia il traffico diretto alla stazione ferroviaria. Insomma, se tutti questi interventi, fossero stati realizzati in un tempo ragionevole si sarebbero risolti i problemi di viabilità e magari si sarebbe trovato un percorso alternativo a via della Stazione per il tracciato della tranvia evitando di fatto lo stravolgimento del traffico e più in generale della vita nel quartiere».

*Progetto
presentato
a 5 anni
dallo
stanziamento
dei fondi*

Al vaglio la regolarità dell'opera Parcheggio multipiano, Urbania prende tempo

SEMBRA vedere finalmente una via d'uscita la questione del parcheggio multipiano di piazzale Seneca, nei pressi della stazione ferroviaria. A dire la verità per l'apertura ci vorrà ancora del tempo, diverse settimane, ma qualcosa a livello amministrativo, sembra si stia muovendo, seppure l'iter stia rispettando un vergognoso ritardo.

A metà del mese di dicembre l'assessore alla viabilità del Comune di Latina aveva sciolto la riserva sul bando per l'affidamento della gestione. Si perchè la struttura finanziata interamente dalla Regione garantirà entrate al Comune che ha deciso di lasciare la gestione in mano ai privati.

E proprio riguardo alla consegna dell'opera finita stanno sorgendo gli ultimi problemi. Ci si aspettava una sterza-

ta decisiva e invece, giustamente, la società aggiudicataria ha chiesto più tempo per visionare le carte che hanno accompagnato la chiusura dei cantieri in piazzale Seneca. Dopo tutto i gestori si sono assunti l'impegno di realizzare le opere di completamento. Stiamo parlando del consorzio Urbania, lo stesso che si è aggiudicato la gestione dei parcheggi a pagamento nel centro città.

A spiegarci le dinamiche del passaggio di consegne è l'assessore alla viabilità, Patrizia Fanti. «Siamo in possesso di tutti i documenti necessari all'affidamento della gestione - spiega proprio l'assessore - ma ora la società vincitrice del bando ci ha chiesto ulteriore tempo per visionare gli incartamenti che riguardano la stabilità dell'opera. Una



richiesta che abbiamo assecondato e condividiamo dal momento che deve mettere le mani sulla struttura».

Insomma, richieste del tutto legittime. Dopo tutto non possiamo dimenticare che chi ha realizzato il multipiano ora deve rispondere, davanti al giudice

del Tribunale di Roma, dell'accusa di contraffazione di progetto coperto da brevetto europeo. Un'odissea che va avanti ormai da un paio di anni. Ma a pagarne le conseguenze sono sempre e solo i cittadini.

A.R.